

TRA STORIA E LEGGENDA

di PIETRO M. TRIVELLI

«Parlo l'italiano tanto quanto il castigliano e a volte meglio», diceva Perón. Capiva anche il sardo, oltre a vantare un atavico istinto vendicativo. Da sessant'anni s'è diffuso il sospetto che fosse nato in Sardegna, Juan Domingo Perón (1895-1974), e non a Lobos, sobborgo di Buenos Aires. Della sua movimentata carriera di discusso statista (tre volte presidente dell'Argentina, militare dal 1930), e della sua non meno turbolenta vita sentimentale, all'ombra di Evita, fatti e pettegolezzi hanno incorniciato un'icona che la tradizione tramanda (compresa la diceria che fosse figlio naturale di un'indigena). Resta il "buco scuro" della nascita di Perón. Ma si è rintracciata l'autentica identità di un emigrato sardo: Giovanni Piras, che finora si sup-

Libro-inchiesta: Perón era nato in Sardegna?

poneva l'alter ego del Presidente, mentre i parenti hanno appurato la realtà anagrafica, fino alla sua morte, il 15 giugno 1959, nell'Ospedale del Carmen, a San José, nel dipartimento argentino di Metán.

Come nasce il "caso Piras-Perón"? «Teatro della vicenda è il paese di Mamoiada in Sardegna, piccolo centro della Barbagia in provincia di Nuoro, e l'Argentina, meta di emigranti sardi, soprattutto dal 1860 sino al 1900»: ricorda Raffaele Ballore, autore di un intreccio basato su documentazione in parte inedita (per esempio, confronti foto-

grafici e riscontri documentali). *El Presidente*, è il titolo del libro di Raffaele Ballore, tra ricerca e biografia, "leggenda di un sardo che sarebbe diventato Juan Perón" (Grafica del Parteolla, 157 pagine, 15 euro).

Rintracciato il vero Giovanni Piras, alias Perón, vacilla uno dei tre misteri di Mamoiada, da quando Ballore avviò le ricerche dal 1993, anche in vista di un soggetto cinematografico. Gli altri due misteri, forse più suggestivi, affascinano nel paesino a nord della catena del Gennargentu: la presenza enigmatica di un monumento megalitico, del terzo



Juan Domingo Perón nel 1952

millennio avanti Cristo, simile ad altri che si ammirano in Scozia e Irlanda; e la misteriosa origine dei Mamuthones e Isshadores, maschere rituali che rendono arcano pure il carnevale, il 17 gennaio, festa di Sant'Antonio Abate.

Maschere a doppia faccia, che potrebbero rivelare - con

un po' di fantasia - anche la duplicità del mistero "Piras-Perón". Il caso è davvero chiuso? «Manca la prova genetica - spiega Ballore - non tanto per Perón, del quale si è già indagato il Dna per riconoscimento di prole, ma per sua madre Juana Sosa. Perón non poteva diventare presidente se si fosse presentato come oriundo. Ora si aspettano dall'Argentina le risposte ai nostri quesiti».

«Ho giocato col destino una magica scommessa, conservando le mie origini nel profondo segreto», confidò Perón al suo biografo ufficiale. Così sopravvive la leggenda che illumina pure il sorriso di Evita - Maria Eva Duarte, morta a 33 anni - sostegno muliebre e strenuo del Presidente. Senza lacrime, come canta Madonna: *Dont' cry for me Argentina*. Ancora e sempre.